// IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Costa Lire tre mensili anticipate. Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.
Un numero separato costa centesimi 50.
L'associazione è obbligatoria per un trimestre.
L'Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartolleria Trombetti-Murero.

N.° 119.

MERCORDI 25 LUGLIO 1849.

L'indirizzo per tutto ciò che risguarda il Giornale è alla Redazione del Friuli.
Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.
Le associazioni si ricevono eziandio presso gli Uffizj Postali.
Le inserzioni nel Foglio si pagano anticipatamente a centesimi 15 per linea, e le linee si contano per decine: tre pubblicazioni costano come due.

ITALIA

Perchè i nostri lettori attingano da differenti fonti le notizie dei fatti teste occorsi a Roma, rechiamo voltato in italiano il racconto che di alcuni di quegli avvenimenti, fa il corrispondente di un giornale dell' opposizione moderata francese.

Ci crediamo in debito di confrontare le asserzioni del Generale Rostolan con quanto ci vien riferito da un testimonio oculare. Secondo la lettera del nostro corrispondente l'adesione solenne delle truppe romane non è quale ci fu raccontata dal suddetto Generale. Garibaldi, come è noto, lasciò Roma conducendo seco 4,500, altri dice 8,000 e questi erano i soldati più valorosi che costituivano il nerbo dell'esercito romano. Dopo la partenza di Garibaldi sei reggimenti interi si sono spontaneamente disciolti, e i soldati che li componevano sbandati. A questi bisogna aggiungere il battaglione dei bersaglieri capitanato da Melara, l'intero corpo degl'ingegneri, il secondo dei dragoni, la massima parte dell' artiglieria di cui solamente 200 uomini rimasero sotto le insegne. E perchè questo fatto sia giudicato secondo la sua significazione, importa sapere che questi soldati, i quali ora vanno alla ventura dispersi, sono quasi tutti individui spettanti agli Stati Romani. Nel V. VI. VII. VIII. IX. X. reggimento non v' ha nessun Lombardo, nè Genovese, nè Torinese, nè Toscano, nè Veneto. È vero che questi sono reggimenti nuovi e che combattevano spontaneamente nella guerra dell'anno andato; e saputo questo, non sarà più maraviglia se essi lasciarono ad altri l'onore di servire il Pontefice.

I corpi, che assentirono che Roma fosse invasa dai francesi, sono tre reggimenti di linea, e il primo dei dragoni, cioè 4000 uomini di infanteria e 900 cavalli: sempre che quei corpi sieno integri. Noi crediamo però che ciò non sia mentre bastò sapere di dover sommettersi agli ufficiali di Francia perchè subitamente quelle truppe fossero ridotte a 1500. Se in questa dunque consiste la grande maggiorità dell' esercito romano che fece la sua sommissione, bisogna dire che la sua forza non è molto imponente, nè deve essere cagione d' insuperbire a chicchessia, anche se a questo si vogliono aggiungere i carabinieri che sono rimasti a disposizione delle nuove Autorità. Si dice che in quel corpo sia tradizionale l'adagio che tutti i Governi hanno diritto all' istessa fedeltà: dottrina insegnata, come sapete, da molti giornali. Quindi questi eroici carabinieri, servirono sotto Gregorio XVI, si dissero carabinieri costituzionali sotto il ministero Mamiani, furono reazionarj con Rossi, il quale li schierava lungo e strade di Roma per far paura ai repubblicani, e divennero repubblicani quando si proclamò la Repubblica e finalmente francesi ora che il ministro della guerra in Roma è un capitano del nostro stato maggiore. Sarebbe desiderabile che la Francia avesse 570 mila soldati formati su questo stampo.

FIRENZE 21 luglio. Sono state pubblicate in Pistoja e Prato le seguenti notificazioni:

I.

Un' orda numerosa di ribelli, nemici dell'ordine è sortita dalla città di Roma, e si gettò nelle montagne con non altro scopo che quello del ladro, dell' assassino. Essi per la maggior parte sono forzati liberati, che inseguiti dalla truppa francese, saranno forse costretti a dirigersi verso la frontiera toscana, a tutela della quale ho inviato un distaccamento di truppe I.I. R.R. sufficienti a respingerli e sterminarli.

Il Comandante di questo distaccamento procederà in nome mio, dell' intelligenza colla rispettiva Autorità Civile, al disarmo generale, ed allo scioglimento della Guardia Civica in tutti quei luoghi e paesi, ch' egli troverà necessario di sottoporre a queste misure.

In conseguenza di ciò, ovunque la presente Notificazione sarà pubblicata, tutte le armi da fuoco, da taglio e da punta, compresevi le così dette armi insidiose di qualunque sorta, dovranno essere depositate *nelle 24 ore dopo la pubblicazione*, presso l'Autorità locale rispettiva, che ne rilascerà regolare ricevuta. Spirato il detto termine si faranno anche delle visite domiciliari, e chiunque nelle medesime, od altrimenti verrà scoperto delatore o detentore di un' arme qualunque sarà assoggettato al rigore della *Legge Marziale*.

La riorganizzazione della Guardia Civica rimane riservata al Regio Governo.

L' obbedienza alla Legge è il primo dovere di ogni buon suddito: chi non vi si uniforma, ha intenzioni ostili contro l'ordine pubblico.

Attendo quindi pronta obbedienza alle presenti disposizioni per non essere costretto a punire.

Firenze, li 11 luglio 1849.

Il Generale d' Artiglieria
Comandante il 2.° Corpo d' Armata.
BARONE D' ASPRE.

II.

Consta da varj fatti che nei luoghi in cui venne da me ordinato il disarmo generale, non tutti hanno obbedito a questa ingiunzione, mentre taluni, anzichè deporre le armi proprie presso le Autorità rispettive, si permisero di nasconderle.

Ciò mi induce a supporre, che si nutrano mire ostili contro la pubblica sicurezza e quella delle truppe sotto i miei ordini, per cui mi vedo in dovere di procedere con tutto il rigore delle Leggi militari contro i detentori e delatori d' armi.

Mentre io voglio ancora permettere, che tutte le consegne spontanee di armi presso le Autorità rispettive, che verranno fatte in qualsivoglia tempo, abbiano sempre a considerarsi come avvenute in tempo utile, avverto che 24 *ore dopo l'ultima pubblicazione della presente verranno attivate delle visite domiciliari, e chiunque in esse od altrimenti sarà trovato delatore o detentore di un' arma qualunque da fuoco, da taglio e da punta, comprese le così dette armi insidiose, non che le munizioni da guerra sian polveri, sia piombo, verrà sottoposto alla Legge Statarìa, e se convinto fucilato nel termine di* 24 *ore.*

La presente Notificazione sarà affissa alle cantonate per tre giorni consecutivi, affinchè nessuno possa scolparsi con ignoranza della medesima.

Firenze, li 15 luglio 1849.

Il Generale d' Artiglieria
Comandante il 2.° Corpo d' Armata
BARONE D' ASPRE.

— Le bande di Garibaldi scorrazzan tra Montepulciano, Cetona, Fojano e gli altri paesi contermini. Si afferma che il grosso di questi occupi Montepulciano e che in tutto non passino di molto i quattro mila uomini. La Comunità di Montepulciano e alcune altre piccole Comunità sarebbero state taglieggiate grandemente.

A Cetona una banda di avventurieri avrebbe presi in ostaggio un certo numero di quei Religiosi. — Notizie, giunte da Arezzo e scritte alle tre di notte del 21 assicurano, che una banda è entrata a Fojano ordinando le razioni per la intiera truppa.

In questo momento riceviamo avviso officiale che un grosso corpo di Austriaci della brigata Liechtenstein, venuto per la parte dell' Umbria, è entrato il 20 in Cetona.

Questa notizia si fa oggi chiaramente conoscere quale sia per essere la fine di questo pazzo e scellerato tentativo. Le forze nostre e le austriache stringono già da tutte le parti questi avventurieri; e se, non siamo male informati, forze sufficienti sarebbero già per mare mandate a guardia di Porto S. Stefano e Orbetello.

— Abbiamo da Roma in data del 19 le seguenti notizie:

Ogni giorno proseguono gli arresti. Questa mattina circa le ore 5 sono stati carcerati Monsignore Gazzola collaboratore del Contemporaneo e Gustavo Modena. Jeri, circa le ore 1 pom.

si fecero chiudere i due Caffè situati in Piazza Colonna, denominati del Giglio e de' Specchi. - La carta monetata della Repubblica sempre più si deprezza. Diecsi possa soffrire almeno per ora un disavanzo del 40 per 0|0; ciò fa essere la maggior parte de' cittadini nella massima agitazione. Varie vittime della passata barbarie si vanno oggi rinvenendo ne' sotterranei di S. Calisto.

— Livorno 19 luglio. È arrivato il regio vapore Giglio da Napoli, e come all' ordinario si dice che il ritorno del Granduca sarà diferito all' entrante settimana. Si aspettano i generali D' Aspre, Ferrari, e Laugier, a quello che sembra, per la regolarizzazione del servizio. Sul vapore *Maria Antonietta*, giunto questa mattina da Napoli e Civitavecchia, si trova il Padre Gavazzi e dicesi che si diriga verso l' America.

-- Bologna 18 luglio. È ritornata jeri sera la deputazione andata a nome del municipio ad ossequiare S. S. Pio IX a Gaeta.

-- Questa mattina è pure giunta a Bologna la deputazione del tribunale di commercio già partita allo stesso oggetto.

-- Lettere di Roma riferiscono che Lunati e Piacentini hanno data la loro dimissione in luogo dei quali si designano l' avvocato De Dominicis pel ministero di grazia e giustizia e il cardinale Tosti per le finanze.

-- Ferrara 16 luglio. È stata jeri pubblicata la seguente

Notificazione.

Essendo chiuso di fatto per quest' anno scolastico l' Università ferrarese, d' appresso gli ordini di S. E. il sig. generale di cavalleria Gorskowski governatore civile e militare nelle quattro legazioni, viene accordato agli studenti non nati o domiciliati entro questa città il termine perentorio di due giorni da oggi, entro i quali debbano partirsi di qui per restituirsi alle rispettive case, altrimenti vi saranno accompagnati dalla forza.

Ferrara dal castello di Nostra Residenza questo di 13 luglio 1849.

Il Delegato Pontificio
Filippo Comm. Folicaldi.

-- Sarteano 17 luglio. Qui tutti siamo agitati perchè a Cetona è arrivata la banda di Garibaldi. Parte di questi soldati si son fermati a Cetona, e parte si dice che siano entrati a Chiusi. Garibaldi colla sua moglie, che veste assisa di generale, sono a Cetona, alloggiati dal Gonfaloniere Gigli. Qui sono arrivati sul tardi soli 7 cavalleggieri che non hanno fatto alcun male.

Tanto a Cetona che altrove miserie non ne sono state fatte, ma la paura è grande in tutti. Si danno viveri per tenerli quieti, e anche di qui oggi se ne sono mandati a Cetona.

-- 18 luglio. Questa sera è passata per la nostra terra la truppa di Garibaldi: giunta verso le 5 si è accampata sull' alto monte del Renaje vicino al bosco: dicono che sieno da 4 mila: anno durato a sfilare per la piazza circa 3 ore.

A Cetona hanno voluto 400 scudi: forse vorranno qui altrettanto.

— Le notizie che abbiamo ricevuto questa mattina intorno ai movimenti delle colonne del Garibaldi diversificano poco da quelle che jeri pubblicammo.

Una parte delle forze di Garibaldi trovasi sempre a Cetona, dove hanno imposta una tassa di due mila scudi. Altri piccoli corpi minacciano quali Pitigliano quali Montepulciano. Nondimeno da certi movimenti parrebbe che questo Capo di avventurieri vedendosi ad ogni momento stringere da più parti, si voglia aprire una via per Orbetello. Le forze Austriache già sono in buon numero giunte a Siena, le nostre si concentrano per operare di comune accordo con le prime.

Dal comando delle truppe Austriache in Perugia sappiamo che fino dal 18 fu inviato un battaglione a Città della Pieve, e due compagnie a Tavernelle. Pare che Garibaldi abbia lasciato un distaccamento dei suoi a Todi. Gli Austriaci lo avrebbero attaccato il 18.

— 19 luglio. Seguitano in Roma le carcerazioni di pezzi *grossi*. Furono già imprigionati Sterbinetti, Galeotti e Mariani.

FRANCIA

Parigi 18 luglio. Si assicura che la proposta fatta al consiglio dal sig. Falloux, di dare il bastone di maresciallo di Francia al generale Oudinot fu l' oggetto d' una viva discussione. Il partito del sig. Dufaure si sarebbe opposto.

— Fu già inviato l' ordine al generale Oudinot di rinviare a Marsiglia 10,000 uomini, dei 35,000 che fanno parte della spedizione francese in Italia. Si crede che si lascierà in Italia una guarnigione da 10 a 15,000 uomini per occupare Civitavecchia fino a che la tranquillità sia pienamente ristabilita negli Stati romani.

-- Corre voce che il sig. di Montalembert, rappresentante del popolo, sarà incaricato dal governo francese di una missione straordinaria a Gaeta.

-- Una viva discussione precedette in ciascun bureau la nomina dei commissarj per l' esame del progetto di legge relativo al *budget* delle rendite e spese. Molti oratori presero la parola, e il sig. Thiers si sforzò di provare l' impossibilità d' ogni riduzione nel *budget* della guerra. *È la Russia*, disse egli, *che obbliga le potenze a stare adesso sul piede di guerra.*

— I prigionieri fatti dai Francesi nella guerra contro i Romani verranno, a quanto si dice, inviati a Tolosa e in due altre città del Sud della Francia. Il ministro dell' interno ordinò ai prefetti di farli accogliere con ogni riguardo.

— Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 14 corr., il viceammiraglio Parseval-Desrhênes fu nominato comandante della squadra del Mediterraneo, invece del vice-ammiraglio Baudin. Con altro decreto della stessa data, il contrammiraglio Montagnier de la Roque venne nominato general maggiore di marina a Brest invece del contrammiraglio Desfossés.

-- Leggesi nel *Moniteur*: « Il ministro degli affari esteri, avendo esperimentato che parecchie persone, a cui furono accordati passaporti al ministero stesso ne fecero un uso inconveniente, decise che per l' avvenire i passaporti verranno concessi soltanto agli agenti diplomatici ».

— Dicesi che il ministro degli affari esteri, con una circolazione indirizzata a' consoli ed agenti francesi in Italia, abbia dato ordine di consegnar passaporti a tutti gli Italiani compromessi negli affari di Roma, che volessero rifuggiarsi in Francia, dichiarando loro che nessuno sarebbe quindi innanzi ricercato della sua condotta e delle sue opinioni.

— L' assemblea Nazionale di Francia acconsentì di nuovo alle inchieste dei tribunali, e altri tre rappresentanti saranno quindi imprigionati e giudicati. Su questo fatto un giornale si esprime così:

« Non sappiamo intendere come una nazione che si dà vanto di stare alla cima dell' incivilimento, possa usare così poco rispetto verso la libertà dei cittadini, e di quegli stessi che ministrano una parte della sovranità popolare. Sarebbe ora finalmente di abbandonare quelle vecchie forme di procedura che ci derivarono dall' evo barbaro, e di adoperare a conoscere il vero senza la tortura del carcere solitario e la noja mortale di un lento interrogatorio che dura qualche volta gl' interi mesi. La giustizia è forse conculcata in Inghilterra quantunque il reo sia assolto da tutte queste angustie? La sicurezza pubblica può forse venire turbata perchè ogni accusato può in meno d' un mese conoscere il suo fatto, guarantito doppiamente e dal giury di accusa e da quello a cui spetta giudicare sulla giustizia di quella accusa? »

— Leggesi nel *Démocrate du Var*, foglio di Tolone: « In questo momento si preparano nella nostra rada due navigli destinati ad uso di pontoni; si collocano delle inferriate a tutte le aperture, e se ne dispone l' interno. Secondo alcuni, questi navigli sarebbero destinati a dare stanza ai prigionieri fatti durante la guerra di Roma; secondo altri, essi accoglierebbero dei prigionieri politici. Queste ultime voci soltanto sono vere. Secondo le notizie che ci pervengono, i pontoni che si stan preparando son destinati a ricevere i prigionieri fatti a Lione, nell' occasione de' deplorabili avvenimenti di giugno ».

AUSTRIA

Vienna 22 luglio. Dall' accampamento sotto Komorn scrivesi in data 18 corr. quanto segue:

Continua tuttora a rimbombare all' orecchio il tuono del cannone: in tutte le direzioni s' incrocicchiano palle, bombe e granate; da tutte le parti non si vede che fuoco - villaggi, colonie, barche ed attrezzi di ponti, tutto è in fiamme: sembra di essere traslocati in un altro mondo di spiriti infernali, e per vero! la storia non ha descritto ancora un conflitto simile. È impossibile per ora di farne un esatto ragguaglio: eccettuato dalla parte di Levante, Komorn è tutta circuita da una estesissima linea di fuoco; più che 50 cannoni di grosso calibro scaricano i loro projettili nella fortezza. L' inimico è occupato su tutti i punti, e non ha spazio che a Levante, ove i Russi sempre più si avvicinano. I ribelli fanno senza interruzione un disperato ed oltremodo temerario tentativo, onde irrompere le nostre colonne che li circondano. Solo col più alto grado di fanatismo che li anima si può spiegare, come essi non si stanchino ancora nei loro tentativi, finora inutili. Jeri si sviluppò una zuffa sulla Waag presso il villaggio Köszeg Falva, i quali gl' insorgenti volevano prendere a qualunque prezzo. Il misero paese esposto sempre al fuoco, fu in breve divorato dalle fiamme, e il tentativo delle colonne nemiche di passare la Waag rimase senza effetto. Consimile esito infelice ebbe un' attacco della cavalleria nemica sulle colonne dell' ala sinistra degli imperiali, che la respinse con qualche perdita. Ancora alle 7 di sera tentarono 300 cavalleggieri ungheresi d' irrompere presso Varföldre, ma presi ai fianchi si dovettero ritirare; parte di essi furono tagliati fuori e fatti prigionieri: la notte pose termine alla lotta sanguinosissima. La linea di circonvallazione della fortezza fu tutto il giorno in un continuo fuoco,

al quale fu vivamente corrisposto dall' inimico dalla Sanza palatinale.

— Da notizie giunte in questo punto da Waitzen ove trovasi il quartier generale dell' imperiali truppe russe dd. 19 corr., l'avanguardia del terzo corpo d' armata fu al mattino dei 18 sì vicina alla retroguardia dell' inimico fuggente sulla strada da Ballassa-Gyarmath, che si venne a cambiare qualche tiro di cannone e specialmente a Vadliert sul monte Lörinczi.

Sembra che una piccola parte dell' armata nemica si sia rivolta verso Ipoly-Sagh. Un distaccamento di cavalleria russa fu al momento diretto a quella parte fino a Berenke. Molta gente, sino ai mille, abbandonano il loro corpo sbandandosi per tutte le direzioni.

Il quarto corpo d' armata trovasi a Kapolna. Il quartier-generale del secondo corpo d' armata marciava verso Kis-Ujfalu, appena avuto notizia di questi fatti.

Wanderer

— I fogli della capitale del 22 corr. non ci recano notizie dal teatro della guerra nella parte settentrionale dell' Ungheria, più recenti di quelle da noi tolte jeri ai fogli della sera del 21. Notizie bensì di grave importanza, se pur anco non positive, ci recano l' *Ost-Deutsche-Post*, e il foglio *Costituzionale della Stiria* riguardo all' armata meridionale del Bano. Secondo questi fogli, e i ragguagli da essi desunti dai giornali della Croazia, il generale degl' insorgenti Bem avrebbe raccolte sul Tibisco considerevoli forze (parlasi di 60,000 uomini, e il 14 avrebbe attaccato il Bano presso S. Tommaso, dove avrebbe avuto luogo sanguinosa battaglia, in cui le nostre truppe avrebbero combattuto con singolare coraggio e perseveranza, e il Bano avrebbe dato nuove prove di sagacità e di eroismo. Cedendo però alla forza numerica di gran lunga superiore, il Bano avrebbe concentrato le sue truppe a Tittel, luogo stato molto fortificato da Knikanin. Secondo un' altra versione, il quartier generale del Bano troverebbesi a Ruma. (*V. più sotto.*) La fortezza di Pietrovaradino sarebbe stata sbloccata, e provveduta di nuove truppe. Le brigate Rastich, Drascovich, e Puffer sarebbero però giunte di già nel Sirmio passando il Danubio, e si troverebbero non lungi da quella fortezza. Checchè ne sia di queste notizie vaghe e meritanti conferma, egli è però certo che il Bano avea duopo di rinforzi, ed è con piacere che rileviamo essere il comandante in capo Haynau partito il 1[illegible] da Pesth con considerevoli masse di truppe dirigendosi alla volta del Sud per congiungersi all' armata del Bano Jellacich. Ecco quanto in proposito leggiamo nella *Presse* del 22: A tenore di rapporti testè giunti da Pesth in data 20 corr., il generale d' artiglieria Haynau, dopo aver fatto sfilare ier l' altro tutta l' armata innanzi a sè, è partito da quella città, e si è messo in marcia alla volta di Szegedino a recare sussidio al Bano.

Prima della sua partenza avea egli emanato un proclama agli abitanti di Pesth, il cui contegno fu così dubbio negli ultimi giorni. Secondo gli ultimi rapporti del maresciallo Paskiewicz circa ai fatti d' armi presso Waitzen, il reggimento d' Ussari ribelli Ferdinando venne fatto quasi tutto a pezzi. Waitzen, dalle cui case fu fatto fuoco sui Russi, venne per ordine del maresciallo saccheggiata per due ore.

Le *favorevoli notizie* del teatro della guerra nell' Ungheria superiore furono alquanto paralizzate dagli ultimi rapporti del Bano datati il 16 da Ruma, dove ei s' è ritirato. Il Bano avea attaccato il 13 e 14 presso Hegyes i Maggiari aventi forze assai superiori e dopo un eroico combattimento in cui avea lasciato circa 700 morti, avea intrapreso la ritirata. Ei fu evidente da rapporti autentici, che nel quartier generale del Bano covava il tradimento. Ciò risultava da tutti i movimenti dei Maggiari. Il Bano prese tosto tutte le sue disposizioni, e ritirossi in schiere ordinate a Tittel. Durante la battaglia titubavano già alcuni battaglioni, ma il Bano cavalleresco vi accorse e si mise alla testa in mezzo a immensa pioggia di palle, di cui non hanno memoria i soldati più vecchi. Da sei giorni giungono ai Maggiari considerevoli rinforzi dalla Transilvania, dal Banato, e da Szegedino, e ciò indusse il Bano, che conduceva 3000 uomini contro i 30,000 dell' inimico, di prendere una posizione difensiva al di là del Danubio. Appena giunto a Tittel, il Bano fe porre in ferri il capitano G. del reggimento confinario del banato tedesco, su cui pesa grave il sospetto di tradimento.

— In un supplemento della *Gazzetta di Vienna* del 22 leggiamo:

Secondo notizie recentissime il general Lüders sconfisse gli Ungheresi sotto il comando di Bem, e il corpo del tenente-maresciallo conte Clam è in marcia verso Kronstadt, onde proteggere le parti di paese conquistate.

Il quartier generale del Bano trovasi in Ruma, e Pietrovaradino rimane circuita onde impedire l' ingresso degli Ungheresi nel Sirmio.

— *Dalla Moravia settentrionale*, 18 luglio. È qui generalmente sparsa la voce, che il generale degl' insorgenti Görgey abbia intenzione di penetrare col suo corpo in tre colonne dalla parte di Ablunkau, Tesunoke, e Wsetin per quindi irrompere nella Slesia Prussiana, e di qui nella Posnania. La Prussia concentra considerevoli forze militari ai confini.

DALMAZIA

Zara 20 luglio. Il nostro corrispondente della Bosnia ci riferisce:

Nella contermine Bosnia regna la tranquillità. La forza ottomana continua ad inseguire il residuo della banda di malviventi, che s' era formata sul confine, il quale viene pure vigilantemente sorvegliato dalla nostra forza territoriale.

BAVIERA

Monaco 17 luglio. A tenore d' un rescritto del ministro dell' interno la Landwehr di Norimberga fu posta in istato di quiescenza per essersi dimostrata insubordinata ai superiori nell' occasione dell' arrivo di Sua Maestà; gli ufficiali hanno però ancora il permesso di portare le loro uniformi e di conservare il loro rango avendo essi dimostrata un' alta disapprovazione di ciò che è accaduto.

CITTA' LIBERE

Amburgo 18 luglio. Jeri ebbe luogo uno scontro a due miglia da Eckernförde tra una fregata e un piroscafo danesi, e quattro piroscafi dello Schleswig-Holstein, tra i quali c' era il piroscafo a elice *von der Tann*, e il piccolo piroscafo *Loewe*. La fregata danese, dopo aver scambiati vari colpi, fu rimorchiata dal vapore; non è noto il risultato ulteriore.

BADEN

Carlsruhe 15 luglio. Sigel e Gögg erano intenzionati di accettar battaglia presso Jestetten, dove i Cantoni di Sciaffusa ed Argovia entrano come una lingua in mezzo al territorio del Baden; il governo svizzero ha però protestato.

Jeri mattina partirono da qui degl' impiegati di finanza alla volta di Costanza onde prendere in consegna le casse delle carte di Stato del valore di 2 milioni che furono qui rapite e consegnate da Gögg al giudizio di quella città.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca la conferma che il Granduca Leopoldo abbia abdicato, ciò che produsse a Carlsruhe una dolorosa impressione.

— 16 luglio. La scorsa notte passarono per qui 30 pezzi d' artiglieria destinati ad operare contro Rastatt, il che dimostra che la fortezza non fu punto finora strettamente assediata. Da fonte degna di fede posso assicurarvi che si ha l' intenzione di fare ogni sforzo perchè le sortite da Rastatt vengano d' or innanzi difficoltate, perocchè fino ad ora non si fecero ancora delle opere atte a fare un energico attacco.

— [illegible] luglio. Voi già sapete che i nostri cari vicini della Svizzera non vogliono restituire il materiale di guerra del Baden deposto presso di loro dagli insorgenti, se prima non vengono pagati per le spese incontrate nel guardare i confini. Ora poi si parla comunemente che per rappresaglia verranno sequestrati i beni di proprietà privata degli Svizzeri che si trovano nel nostro paese. Queste proprietà importano sicuramente 10 millioni comprese le ipoteche, per cui quella misura potrebbe essere molto efficace. Viaggiatori venuti dai cantoni dell' interno assicurano che a quegli abitanti non torna per nulla gradita la vicinanza dei prussiani. Il militare che qui si trova, dice che domani si darà un serio attacco alla fortezza di Rastatt, e diffatti questa sera udimmo il tuonar del cannone verso quella parte, mentre v' erano alcuni giorni che taceva.

— Quartier generale di Kuppenheim 18 luglio. Jeri sera è giunto quivi da Friburgo il principe di Prussia, ed ha fissato il suo quartiere nel piccolo castello della Favorita. Nel pomeriggio, come pure oggi mattina gl' insorgenti mantennero un fuoco piuttosto vivo dalla fortezza, probabilmente per impedire che le batterie vengano appostate. Nondimeno i lavori pel collocamento dell' artiglieria si proseguono alacremente, protetti in parte dai terrapieni della strada ferrata, in parte dal piccolo bosco che circonda Rastadt, in guisa tale che domani sera incomincierà di nuovo un forte bombardamento. Siccome questo è diretto più a danneggiare la città che le fortificazioni, così si porranno in opera principalmente le batterie dei mortai, e coi cannoni di grosso calibro si lancieranno palle infuocate, nè si parla di battere in breccia. Alcune monache le quali ancora si trovavano nella fortezza, furono trasportate con una scorta di usseri verso Kehl, da dove esse si recheranno a Strasburgo. Or sono alcuni giorni fu arrestato un sacerdote, il cappellano Steiner, il quale si racconta che a Kuppenheim avesse predicato una crociata contro il legittimo governo, e si tenesse colà nascosto. Ad Iffezheim dove si trova il quartier-generale del general Gröben furono jeri incendiate molte case. Se gli assediati tentassero una sortita per farsi strada a passar oltre, per questo caso sono prese tutte quelle misure per cui la sarebbe probabilmente per loro finita.

SVIZZERA

La conferenza del presidente del Consiglio federale sig. Furrer col ministro badese sig. Marshall ebbe fine il 14 luglio: tanto il sig. Furrer, quanto il sig. de Marshall abbandonarono Basilea.

Nulla si sa del risultato delle negoziazioni; si teme però che sinora nulla siasi potuto convenire. – Il governo badese permette ora ai militi che furono levati per forza di ripatriare: già molti ne hanno approfittato.

— Il 12 luglio il colonnello Gmür ha pubblicato il primo suo ordine del giorno alle truppe confederate: annuncia che la missione della divisione in attività di servizio è da un canto di proteggere gli sventurati che dimandano asilo, e dall'altro di vegliare perchè sieno adempiute le obbligazioni internazionali della Svizzera verso i vicini, difendendo il nostro territorio da qualsiasi violenza. – Alle truppe delle due nazioni fu proibito il passaggio del Reno, essendo riservato ai soli comandi di divisione e di brigata di conferire per mezzo di parlamentarj. – Il 12 furono arrestati in Duostgraben 4 officiali prussiani travestiti, che vennero poi subito rimessi in libertà, sembrando che unico scopo della loro venuta fosse una visita alla cascata del Reno: lo stesso avvenne ad un distaccamento di circa 50 prussiani.

— Il governo di Berna ha invitato i governi de' Cantoni che hanno capitolazioni con Napoli, a spedire a Berna deputati per una conferenza da tenersi il 13 agosto. I deputati bernesi sono Stämpfli e Funk. – Uri ed Unterwalden sotto Selva hanno risposto alla circolare del Consiglio federale aderendo in massima a quanto si è ordinato circa alle capitolazioni, e mostrandosi propensi a partecipare ad una conferenza su questo oggetto. – Il governo di Svitto all'incontro ha risposto al Consiglio federale non poter riguardare come avente forza legale il decreto del 20 giugno, perchè contrario all'articolo 3.° della Costituzione; e riservarsi di intendersi cogli altri Cantoni interessati tanto relativamente alla proibizione dell'arruolamento, quanto circa alle altre quistioni. Questa risposta fu dal governo di Svitto comunicata agli altri Cantoni capitolanti, proponendo loro di tenere una conferenza a Lucerna.

— I soli Cantoni di Uri e Svitto hanno rifiutato di ricevere la loro porzione di rifugiati.

— Basilea. La *Gazzetta Nazionale* nota come in una conferenza officiale tenutasi fra un maggiore prussiano ed il tenente colonnello argoviese Bille, il primo siasi informato dello scopo dell'occupazione de' confini per parte degli svizzeri. Essendoglisi risposto, ciò aversi ordinato per proteggere la nostra neutralità, il maggiore assicurò che la truppa prussiana si comporterebbe in accordo affatto amichevole verso la Svizzera, ed esternò la sua soddisfazione circa alle misure prese relativamente ai rifuggiati.

— Turgovia. Il 14, il governo del distretto badese del Lago ha reclamato a quello di Turgovia che gli fossero restituiti tutti gli oggetti tolti ai rifuggiati badesi, sotto comminatoria di chiudere i confini: il governo rispose dignitosamente alla minaccia, rimandando del resto il governo badese al Consiglio federale.

Gazzetta Ticinese.

INGHILTERRA

Londra 14 luglio. Si scrive da Dublino che per le preghiere del corpo municipale, S. M. la regina ha acconsentito al ricevimento festevole che le è preparato in questa capitale. Si sa che i direttori della strada ferrata da Dublino a Kingstown, luogo ove sbarcherà la regina, fanno costruire per uso di S. M. una magnifica vettura che costerà da 500 a 600 lire sterline.

Dandoci questa novella lo *Standard* domanda se sarebbe stata cosa più savia e nello stesso tempo più conforme alle intenzioni della regina, consacrando questa somma a sollievo dei poveri, la di cui miseria in Irlanda è giunta ad un grado da far fremere ogni cuore umano.

— Lo *Standard* afferma che la diffidenza commerciale negli ultimi 18 mesi ha fatto affluire dal continente in Inghilterra più di 20 milioni di sterline.

— Scrivesi da Parigi al *Times* il 14 luglio:

Le ultime notizie di Gaeta lasciano luogo a sperare che un soddisfacente accomodamento non sia nè impossibile nè lontano, e che il Papa non rifiuterà di fare delle concessioni che renderanno il suo ristabilimento più facile. Vi ha qualche ansietà riguardo al punto che concerne il conoscere quali sieno le vere intenzioni della Russia. Credesi che lo Czar, udita l'entrata delle truppe francesi a Roma, le repressioni del movimento anarchico in codesta città, ed il trionfo ottenuto dal partito dell'ordine in Francia, non esiterà a ritornare ne' suoi Stati senza andar più lungi, dal momento che la pacificazione dell'Ungheria sarà completa. Si dà grande importanza all'attitudine attuale o futura dell'imperatore Nicolò.

Il governo inglese non ha per nulla protestato, come avevasi detto, contro l'occupazione di Roma per parte dei francesi. Soltanto, è stata comunicata una nota del governo inglese al ministro degli affari esteri chiedente delle spiegazioni sull'occupazione di Roma e sulla probabile durata di tale occupazione. È stato risposto, mi si assicura, che l'occupazione di Roma durerebbe fino al ristabilimento della tranquillità e di un sistema di governo liberale e moderato. Il governo francese ha rinunciato a qualunque idea d'ingrandimento e d'ambizione. L'unico oggetto della spedizione e dell'occupazione è la sopressione dell'anarchia che scuoteva l'Italia, e preparava altrove delle turbolenze. Tale è, mi fu detto, la sostanza della risposta diplomatica. Del resto le due note erano concepite in termini amichevolissimi e nulla vi si trovava in tale natura che fosse atto a turbare gli amichevoli sentimenti dei due governi.

— Si dà per certo, dice il *Globe* di Londra del 13, che la proroga del parlamento avrà luogo giovedì 2 agosto.

— I fondi inglesi sono fermissimi, prosegue il *Globe*; la liquidazione dei consolidati che seguirà domani, pare debba farsi in aumento. Nel complesso le operazioni non sono state importanti. Gli affari dei fondi esteri andranno a rilento: ma i prezzi si tennero fermi.

— Irlanda. Le autorità fanno preparativi per uno splendido ricevimento della regina Vittoria, durante il viaggio che S. M. sta per intraprendere tra' i suoi fedeli Irlandesi. Si prepara a Dublino una illuminazione splendidissima e i magistrati delle città che dee traversar la regina consigliano i loro amministrati a far prova di devozione.

SPAGNA

Scrivono da Perpignano a un giornale di Barcellona:

« In seguito al reale decreto d'amnistia giungono dalla frontiera molte bande d'emigrati spagnuoli, per recarsi in seno delle loro famiglie. Questi disgraziati hanno apparenza di scheletri ambulanti, così profonda è la loro miseria. »

— Un giornale spagnuolo dice, che si fanno grandi preparativi a Ceuta, per riceverví il duca e la duchessa di Montpensier. Sembra che il Bey di Tetuan, antico condiscepolo del duca di Montpensier, si recherà a Ceuta onde visitare il principe. Sarà seguito da ottomila uomini che daranno al duca lo spettacolo d'una festa militare moresca.

N. 7043

EDITTO

D'ordine di questo I. R. Tribunale Prov., e sulle istanze del Nob. Sig. Co: Antonio fu Francesco di Brazzà di Udine coll'Avv. Sig. dott. Moretti, si notifica col presente a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico delli Giacomo, Gio: Batt., e Giuseppe fu Gottardo Trevisan villici di Pagnacco, la loro vendita che avrà luogo in una delle Sale di questo Tribunale alla presenza della eletta commissione nelli giorni 23 Agosto e e 13 Sett. p. v. e sempre dalle ore 11 ant. alle ore 2 pomerid. nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, e poscia al terzo a prezzo non inferiore di stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anco minore di essa nel 3 purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da pretesa non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal §. 140 del G. R., e sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili presso questo Ufficio di spedizione in un all'atto di stima, e certificato Ipotecarj.

CAPITOLI

I. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà farsi oblatore senza un previo deposito alla Commissione di una somma non minore di un decimo del prezzo di stima da restituirsi agli oblatori non rimasti deliberatarj e da trattenersi pel deliberatario in conto del prezzo.

II. La vendita avrà luogo partitamente, e secondo i lotti in seguito riportati ed a prezzo non minore della stima.

III. Entro otto giorni successivi all'incanto dovrà il deliberatario depositare in giudizio il prezzo offerto in buone monete sonanti al corso legale esclusa qualunque carta monetata sotto comminatoria di reincanto a tutte di lui spese ed a suo pregiudizio.

IV. Tutte le spese successive al protocollo d'incanto staranno a carico del deliberatario.

V. Rimanendo deliberatario l'esecutante dovrà pagare il prezzo secondo la graduatoria da emettersi, e dopo la intimazione della medesima sospesa per lui sino a quel pagamento l'aggiudicazione dei beni in assoluta proprietà.

DESCRIZIONE DEI BENI DA SUBASTARSI

LOTTO I.

Casa con aderente cortile situata in Pagnacco marcata coll'anagrafico N. 49 e delineata nella mappa al N. 570 colla superficie di Censuarie Pert. —: 49 e coll'estimo di Ital. L. 66. 34 fra i confini a levante il seguente terreno, mezzodì strada del villaggio, e ponente e tramontana Leonardo Grillo stimata essa casa Austr. L. 700.

LOTTO II.

Terreno arativo con viti posto in Pagnacco denominato Braida di casa delineato nella mappa al N. 574 colla superficie di Censuarie Pert. 3. 65 e coll'Estimo di Ital. L. 99. 04 fra i confini a levante Perissutti fratelli, ed Ellero Francesco mediante Roggia, mezzodì la stessa Roggia e strada, tramontana Leonardo Grillo, ed a ponente la suddescritta casa, stimato esso terreno Austr. L. 612. 74.

LOTTO III.

Terreno arativo con viti nelle pertinenze di Pagnacco d. S. Mauro delineato nella mappa al N. 613 con Censuarie Pert. 1. 20 e coll'Estimo di L. 25. 95, fra i confini a levante e tramontana Giacomo Sacchi, mezzodì strada, e ponente Rubeis eredi stimato esso terreno Austr. L. 94. 25.

LOTTO IV.

Prato stabile nelle pertinenze di Pagnacco denominato Pra delle Bearche delineato nella mappa al N. 496 di Censuarie Pert. 2. 05 coll'Estimo di Ital. L. 16. 75 fra i confini a levante Tresso Pietro, Fabris fratelli, Tomada Valentino e stradella, mezzodì e ponente Giacomo Trevisan, ed a tramontana Leonardo Grillo stimato esso Prato Austriache L. 138. 56.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa r. Città, e nel comune di Pagnacco, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Il I. C. di Presidente
FABRIS

Consiglieri { Cocrani / Altembeuger

Dall'I. R. Tribunale Prov.
Udine 6 Luglio 1849
Fratin

(3.a pubb.)